

domande dei giornalisti che ieri l'hanno cercato.

«Gli ho fatto capire la fesseria che ha fatto, posso capire che in certi momenti di fragilità entri in gioco l'amicizia o lo spirito del tempo, ma celebrare un'unione civile è troppo. Da domani farà un periodo di riflessione fuori dalla diocesi, si tratta di un luogo, diciamo, "collaudato", ma ora ho il compito di aiutare questo mio prete a vedere chiaro dentro di sé. E rilanciare su nuove basi la sua vita sacerdotale, credo ci sia spazio di recupero dopo l'errore fatto. Comunque, diamoci tempo un annetto e vediamo».

Monsignor Rossi, che ha celebrato Messa con don Emanuele, ha detto anche di essere pronto ad eventuali "ritorsioni" degli attivisti Lgbt: «Per la verità me lo aspettavo - confida - invece per il momento non si è fatto vivo nessuno». Forse, gli facciamo notare, è perché la notizia delle dimissioni del prete è ancora fresca e non è ancora arrivata a certe orecchie. «Bè, comunque se arriveranno attacchi, li affronterò, non ho mica paura sa?».

L'atteggiamento di questo vescovo appare in contraddizione con le seduzioni del mondo e con il comune sentire odierno, anche ecclesiastico, dove spesso per comodità o per paura, si tende, a fare finta di nulla. Ma, affrontando la cosa di petto e denunciando l'errore chiamandolo col suo nome, questo vescovo ha dimostrato di essere il solo ad aver avuto a cuore il sacerdote, strumentalizzato da tutti, sindaco compreso, ma in realtà la prima vittima di questa storia destinata a ripetersi altrove e che apre una nuova breccia: con la legge sull'omofobia anche i preti dovranno stare ben attenti a dove schierarsi.

(Andrea Zambrano, La Nuova Bussola Quotidiana, 21 luglio 2020)

CONTESTATORI LGBT AGGREDISCONO UN GAY IN NOME DELLA LIBERTÀ
Lo slogan lo conosciamo bene: è quello del "love is love". Ma... quale "Love"? Forse quello dei contromanifestanti che con insulti, minacce, spintoni e pugni chiusi hanno interrotto la manifestazione "Restiamoliberi", organizzata dal movimento Pro vita & famiglia di Fano lo scorso sabato sera?

Ci è voluto, infatti, l'intervento delle forze dell'ordine per fermare i contestatori provenienti dal centro sociale Grizzly, che avevano preso di mira i promotori, che pacificamente si limitavano a tenere in mano dei cartelli su cui era riportata, tramite slogan, la motivazione della loro protesta.

Eppure, nonostante la considerevole presenza di carabinieri, polizia e militari dell'Esercito, i contestatori hanno continuato impertentiti ad urlare insulti, forse anche per rompere il silenzio che faceva parte della modalità di protesta, ma soprattutto, per cercare di interrompere, più volte, gli interventi dei partecipanti. Alla fine, le forze dell'ordine sono state costrette a creare un cordone di uomini, per assicurare lo svolgimento della manifestazione.

Ma la cosa che ha più dell'incredibile è che i contromanifestanti che si dicevano contrari al ddl Zan (che teoricamente avrebbe il fine di combattere le discriminazioni contro gli omosessuali) non si sono fatti scrupolo di aggredire anche Marco Guidi, 41 anni, gay dichiarato, a cui è stato impedito di parlare: "Mi hanno insultato nei modi peggiori - ha raccontato sbalordito - ma purtroppo è il loro stile comunicativo. Sono contrario a questa legge, che produce il contrario di ciò che proclama, perché di fatto discrimina noi gay, relegandoci in una sorta di categoria protetta".

Quello contro Guidi, infatti, è stato un vero e proprio accanimento (alla faccia della non discriminazione) l'uomo ha ricevuto fischi e cori denigratori. Ad essere presa di mira sarebbe stata anche la sua appartenenza politica: "Ce l'hanno con me perché non appartengo alla loro compagine, essendo di destra e iscritto alla Lega, e questo non me lo perdonano. Così come non mi perdonano di essere un drag queen, un gay che dà spettacolo travestito da donna, quindi non rientrando nelle categorie da loro condivise". In merito all'accaduto, uno dei promotori, Angelo Bertoglio, vice segretario nazionale di

Riva Destra e dirigente regionale Fratelli d'Italia ha testimoniato sdegnato: "È stata una vergognosa gazzarra provocatoria, da parte di una squadraccia di ignoranti, nel corso di una libera, pacifica e soprattutto autorizzata iniziativa. Le persone con orientamento omosessuale, già oggi sono ampiamente tutelate. Ogni riforma finalizzata a dividere le persone in categorie, proteggendone alcune più di altre, finirebbe per creare e acuire quelle discriminazioni che questa legge dice di voler combattere. Mi auguro che questo gruppetto di persone, molto poco civili e democratiche, vengano identificate dalle forze dell'ordine e sottoposte ai provvedimenti necessari".

(Manuela Antonacci, Provita & Famiglia, 15 luglio 2020)

Fonte: Provita & Famiglia, 10 luglio 2020

5 - PER L'UNIONE EUROPEA L'ITALIA E' UNA MUCCA DA MUNGERE
I cosiddetti aiuti a fondo perduto in realtà andranno anch'essi restituiti con l'aumento delle nostre quote al bilancio dell'Unione Europea (dove noi ci dobbiamo accollare pure gli sconti fatti ai paesi nordici)

di Antonio Succi

È umiliante che il governo faccia passare gli italiani in Europa per straccioni che vogliono campare sulle spalle degli altri, addirittura con l'Olanda che ci ordina di eliminare "quota 100" quando fra le Raccomandazioni del Consiglio dell'Ue alla stessa Olanda, nel 2019, c'è proprio una critica al suo sistema pensionistico ("vi sono ripercussioni negative sull'equità intergenerazionale, sulla trasparenza in materia di diritti pensionistici e sulla flessibilità").

Dilaga la narrazione anti italiana, ma i veri dati dicono l'opposto. Anzitutto l'Italia è un contributore netto del budget comunitario: dal 2000 al 2017 ha "regalato" alla Ue 88,720 miliardi (fonte RGS; è la differenza fra i versamenti e gli accrediti). Inoltre ha contribuito per 58,200 miliardi (fonte Def 2019) ai fondi salva stati. In totale 146,920 miliardi di euro degli italiani "regalati" agli altri paesi europei. Una cifra enorme con cui avremmo potuto fare infrastrutture, drastici tagli di tasse e ospedali e invece sono altri paesi della Ue ad averlo fatto con i nostri soldi (magari gli stessi che poi ci dicono che dobbiamo tassarci e fare tagli).

Che la Ue, per l'Italia, sia stata (e sia) un colossale costo e che l'Italia per la Ue, sia una mucca da mungere è la realtà incontestabile. Ma questo non ve lo dicono mai. Oggi si vuole continuare a "mungere" il contribuente italiano e non si vuole che l'Italia se ne vada sbattendo la porta perché gli altri perderebbero la mucca.

PASSIAMO AI CONTI PUBBLICI
Italiani spendaccioni? Al contrario, siamo fra i più virtuosi. Per esempio il professor Marco Fortis, sul "Sole 24 ore", scriveva: "L'Italia è uno dei paesi più disciplinati nel rispettare le regole europee di finanza pubblica... sin dal 1992 l'Italia è sempre stata in avanzo statale primario con la sola eccezione del 2009: un record assoluto a livello mondiale".

Questi 28 anni di bilanci statali attivi ci sono costati lacrime e sangue (e hanno depresso il nostro sistema produttivo): vogliamo almeno rivendicare la nostra virtù e non farci sputare addosso?

E' vero, poi ci fregano gli interessi sul debito pubblico, fra i 50 e i 70 miliardi l'anno. Secondo la vulgata - ripetuta dai media - quel debito pubblico è "la prova" dei nostri sprechi. Ma non è vero.

Nel 1980 il nostro rapporto debito/Pil era virtuosissimo: al 56,8 per cento. Dal 1981 di colpo il debito è esploso e nel 1994 è arrivato al 121,8 per cento del Pil.

1. SETTE SATANICHE CHE ABUSANO E UCCIDONO BAMBINI IN ITALIA, MA NESSUN TG NE HA PARLATO - Oltre ai video di torture e omicidi (abusati sessuali, organi estrapolati, arti amputati, olio bollente sui corpi di neonati) le autorità italiane hanno scoperto due sette, ma i giornali e tv non ne parlano... e così il satanesimo dilaga (VIDEO): Un racconto terribile oltre ogni immaginazione) - di Benedetta Fregotti

2. L'INCENDIO ALLA CATTEDRALE DI NANTES E L'ODIO CONTRO I CRISTIANI - In Francia due chiese al giorno vengono vandalizzate e, guarda caso, in zone ad alta concentrazione musulmana - di Antonio Succi

3. SANTA SOFIA TRASFORMATA IN MOSCHEA: ERDOGAN VUOLE RESTAURARE L'IMPERO OTTOMANO - La Basilica di Santa Sofia, voluta dall'imperatore Costantino nel IV secolo, è stata per oltre mille anni una chiesa cristiana, poi nel 1453 Maometto II la trasforma in moschea e nel 1935 Atatürk la converte in museo - di Soud Sbat

4. IL GOVERNO REGALA 4 MILIONI DI EURO ALLE ASSOCIAZIONI LGBT - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gay): sospeso il prete che ha celebrato in comune le "nozze" lesbic, lgbt aggrediscono un gay in nome della libertà - di Giuliano Guzzo

5. PER L'UNIONE EUROPEA L'ITALIA E' UNA MUCCA DA MUNGERE - I cosiddetti aiuti a fondo perduto in realtà andranno anch'essi restituiti con l'aumento delle nostre quote al bilancio dell'Unione Europea (dove noi ci dobbiamo accollare pure gli sconti fatti ai paesi nordici) - di Antonio Succi

6. MATRIMONI E FUNERALI CELEBRATI DAI LAICI? - Il nuovo documento è stato presentato da tv e giornali come una svolta storica... ma, come sempre, una frenata alle libere interpretazioni) - di Nico Spuntoni

7. IL CORONAVIRUS HA PERMESSO LA SVOLTA TOTALITARIA DEI GOVERNI DEMOCRATICI - Grazie alla propaganda della paura e del sospetto sono stati imposti: gli arresti domiciliari all'intera popolazione, il divieto di protestare pubblicamente, reclusione sanitaria obbligatoria per i recidivi, ecc. - di Guido Vignelli

8. GRAZIE CORONAVIRUS CHE HAI FATTO SPARIRE LA RIDICOLA GRETA THUNBERG DA TV E GIORNALI - Inoltre Shellenberger, l'eroe dell'Ambiente per il Time, si è scusato per l'allarmismo climatico (anche) da lui alimentato negli ultimi trent'anni con colossali bugie e che tanti danni ha causato - di Mauro Faverzani

9. OMELIA XVII DOM. TEMPO ORD. - ANNO A (Mt 13,44-52) - Trovata una perla di grande valore, va venduta tutto e si compra - da Il settimanale di Padre Pio

www.bastabugie.it
n.674 del 22 luglio 2020

Oltre le notizie per scoprire la verità

674



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.



La vera sapienza ci fa vivere nell'attesa di questo giudizio. Lo spirito non ci pensa, ma il prudente si prepara ogni giorno a questo esame decisivo per la sua eternità. Dobbiamo essere pronti a rinunciare a tutto ciò che possiede in questo mondo per seguire Dio. Dobbiamo abbandonare tutto, carriere, onori, ricchezze, e hanno riempito monasteri, conventi, seminati; o hanno sopportato gli insulti del disprezzo del mondo, la povertà, la persecuzione e persino il martirio. Persone sapienti che hanno capito il senso profondo delle Beatitudini. C'è chi non chiede poco per il raggiungimento del Regno, chiede tutto: ma è anche vero che non promette poco, promette tutto.

Per guarire da una grave malattia, tante volte l'uomo è disposto a sottoporsi a cure molto dispendiose, fino a perdere tutti i suoi averi. Se così è per salvaguardare la vita terrena, molto di più dovrà essere per la vita eterna: rinunciare a tutto per avere il Tutto, ovvero Dio, la comunione con Lui, il Paradiso.

San Paolo, nella seconda lettura, ci fa comprendere che la nostra vocazione comune è quella di essere conformi all'immagine del Figlio di Dio, quella di partecipare alla natura divina. Questa è una grazia grandissima che, da sola, sovrappassa di gran lunga tutti i beni che possiamo trovare su questa terra. Di fronte ad un bene così grande, noi non dobbiamo lasciarci ingannare dalle lusinghe di questo mondo; dobbiamo vivere di fede e sperare lo sguardo ai beni eterni che ci attendono nei Cieli. Anche se avremo da soffrire, ci serreremo di incoraggiamento le parole dell'Apostolo: "Tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno" (Rom 8,28). Il soffrire passa, i meriti rimangono, e una grande ricompensa spetterà a tutti quelli che amano Dio.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

TURTE LE BALLE DEGLI AMBIENTALISTI

In un lungo articolo, depresso sulla rivista della sua associazione, Shellenberger ha obiettivamente invitato dall'ipccc-intergovernmental Panel on Climate Change a fare da «come esperto», cui è stato chiesto dal Congresso di fornire una testimonianza not ambientale abbiamo favorito il pubblico».

IL FALLIMENTO CLIMATICO È UNA COLLOSSALE BUGIA

Decimamente la «confezione» fatta pubblicamente da Shellenberger: «Fino allo scorso anno ho principalmente evitato di parlare contro l'allarmismo climatico. In parte perché ero imbarazzato. Dopo tutto, sono coproble di allarmismo come qualsiasi altro ambientalista. Ma soprattutto avevo paura. Sono rimasto in silenzio sulla campagna di Shellenberger - ma di allarmismo solo il potere dell'allarmismo sul clima; in realtà, tali dati da «provengono dai migliori studi scientifici disponibili, inclusi quelli condotti o accettati dai principali organismi scientifici internazionali».

NULLA DI NUOVO

Dando un'occhiata a quest'ultimo documento, redatto 23 anni fa dalla Congregazione per il Clero insieme ad altri 7 dicasteri della Curia romana, è possibile smontare il sensazionalismo utilizzato da buona parte dei media per commentare la nuova Istruzione anche a proposito delle nozze: infatti, nell'articolo 10 dedicato proprio al «L'assistenza ai matrimoni», ci sono due capoversi che fanno riferimento alla «possibilità di delegare fedeli non ordinati ad assistere ai Matrimoni più rivelarsi necessaria, in circostanze molto particolari di grave mancanza di ministri sacri», specificando, però, che essa «è condizionata al verificarsi di tre requisiti: Il Vescovo diocesano (...) può concedere tale delega unicamente nei casi in cui mancano sacerdoti o diaconi e soltanto dopo aver ottenuto, per la propria diocesi, il voto favorevole della Conferenza episcopale e la necessaria licenza della Santa Sede».

Nulla di nuovo sotto il sole, dunque, con il documento approvato lo scorso 27 giugno: questa eventualità per le nozze, infatti, è già prevista nel Codice di Diritto Canonico nei canoni 1112 e 1116 laddove si dice che, in mancanza di sacerdoti e diaconi, il Vescovo diocesano può delegare a presiedere anche un «laico idoneo» che sia «capace di istruire

Giornali e telegiornali hanno sparato ieri titoli sul «si a nozze e funerali celebrati dai laici» a proposito della nuova Istruzione curata dalla Congregazione per il Clero, parlando sensazionalisticamente di «svolta». Ma è davvero così? «La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa», questo il nome del documento approvato da papa Francesco il 27 giugno 2020, nel capitolo dedicato agli «Incarichi e ministri parrocchiali» investe il «il Vescovo, a suo prudente giudizio» della possibilità di affidare «ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici, sotto la guida e la responsabilità del parroco» alcuni compiti, tra cui «la celebrazione del rito delle esequie» e «dove mancano sacerdoti e diaconi», «previo il voto favorevole della Conferenza Episcopale e ottenuta la licenza dalla Santa Sede» la facoltà di assistere ai matrimoni.

Non è corretto, però, parlare di «svolta in Vaticano»: infatti, come appare evidente anche nei rimandi, già nel n.9 dei Praenotanda compresi nell'Ordo Exsequiarum del 1969 viene disposto che le «esequie nella Liturgia della Parola possono essere celebrate dal diacono» e, «se la necessità pastorale lo esige, la Conferenza Episcopale può, con il consenso della Sede Apostolica, designare anche un laico». Una circostanza confermata nel 1997 nell'«Istruzione Ecclesiae de mysterio su alcune questioni circa la collaborazione dei fedeli laici al ministero dei sacerdoti», dove si legge che «i fedeli non ordinati possono guidare le esequie ecclesiaristiche solo nel caso di vera mancanza di un ministro ordinato ed osservando le norme liturgiche in merito», precisando che «a tale compito dovranno essere ben preparati, sia sotto il profilo dottrinale che liturgico».

Fonte: Libero, 21 luglio 2020

6 - MATRIMONI E FUNERALI CELEBRATI DAI LAICI?

Il nuovo documento è stato presentato da tv e giornali come una svolta storica... ma, come sempre, la realtà è ben diversa (nulla di nuovo rispetto alle norme già in vigore, semmai è una frenata alle libere interpretazioni)

di Nico Spuntoni

TORATURA SATANICA DI NEONATI

È così il temonono diabolico, un spesso censurato come «fake news» o «complotismo», sebbene denunziato da diverse vittime e da autorità del campo come don Fortunato Di Nobile, ora ormai mostrando la sua realtà anche se si tende a non appropinquarla. Infatti, sorge la domanda su come sia possibile che dei minorenni siano stati in grado di accedere ad un «deep web» impossibile da raggiungere senza essere a conoscenza di processi dettagliati e chiavi di accesso ben precise, e ci si chiede dove trovarono i soldi per permettersi gli accessi costosi alle torture, agli abusi e agli omicidi in diretta. Ma persino in questo caso né la stampa né la politica paiono intenzionate a rispondere. Così, mentre l'informazione fa congetture di ammazziamenti di ogni tipo, con la pedofilia e della tortura satanica di bimbi e neonati si nasconde la vera origine del male, il castello borghese dietro cui la cultura dominante nasconde la vera origine del male, così da non permettere che le sue vere radici siano riconosciute. Certo è che se il mondo mediatico e politico non si muove in blocco contro quanto sta avvenendo, c'è da pensare che per mantenere il potere e stare in equilibrio centri cuori siano disposti davvero a tutto. Anche all'umidamente inaccettabile, mentre si fingono ipocritamente impegnati a combattere il razzismo.

NOTI DI BISTABUGIE: l'autrice del precedente articolo, Benedetta Frigerto, nell'articolo seguente dal titolo «Scovata una setta che torturava i bambini, ma qualcosa non torna»

Nota di Bistabugie: l'autrice del precedente articolo, Benedetta Frigerto, nell'articolo seguente dal titolo «Scovata una setta che torturava i bambini, ma qualcosa non torna» ha dato notizia dei tre della scoperta di una setta che abusava di bambini, operate da oltre trent'anni fra Novara, Milano e Pavia. A far partire le indagini dell'Operazione Dioneo, circa due anni fa, una vittima reclutata da bambina che, fuoriuscita dalla setta e dopo un percorso di recupero, era riuscita a denunciare quanto avveniva all'interno del gruppo. Ma in realtà i rapporti rilasciati nei mattina dalle forze dell'ordine sono troppo generici (come in tutti i recenti casi di omicidio collegati alle torture e abusi di bambini), motivo per cui è difficile comprendere le vere ragioni che muovevano gli adepti. Si sa solo che a capo della setta vi era un libero professionista di 77 anni, che attirava bambini e giovanissimi per poi decidere in che percorsi studi avviare, in modo da mettere a capo di una serie di attività legate al gruppo: si fa riferimento a manualizzati ad un vero e proprio centro psicologico, ad una casa editrice, ad alcune scuole di danza, a corsi di arti e sport. «Spada Celica», a diverse etichette e ad una bottega di artigianato. L'autoria non hanno però fatto nomi né dei responsabili né delle attività. Il che è gravissimo perché il pubblico ha diritto di sapere se in qualche modo è mai venuto a contatto con il capo della setta o con uno di queste attività. Ancora una volta un caso di criminalità gravissimo operante da anni su un territorio vastissimo, che avrà ricambiato decine (se non centinaia) di bambini in difficoltà, non solo viene chiuso come se fosse un fatto isolato che coinvolge qualche maniacco sessuale, ma viene accolto dal pubblico senza che particolari necessari ad esso siano rivelati.

4 - IL GOVERNO REGALA 4 MILIONI DI EURO ALLE ASSOCIAZIONI LGBT

Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gai): sospeso il prete che ha celebrato in comune le «nozze» lesbo, lgbt aggrediscono un gay in nome della libertà di Giuliano Guzzo

4 milioni di euro. A tanto, in tempi di piena crisi economica conseguente a quella sanitaria, ammonta il «regalo» che la maggioranza di governo, Pd-5S, ha pensato di bene di fare all'associazionismo Lgbt, anticipando anche la discussione del ddl Zan contro l'omotransfobia e la misoginia, in programma in aula per il prossimo 27 luglio. Da dove questo «regalo»? Semplice: da un emendamento al decreto Rilancio approvato alcuni giorni fa presso la commissione Bilancio alla Camera dove, su proposta di Gilda Sportiello, giovane deputata del M5s, esso è stato messo ai voti. Per la precisione, si tratta di 4 milioni che andranno all'istituzione di case rifugio e sportelli di ascolto per le vittime di atti omotransfobici. A dare, giubilante, la notizia dell'approvazione di questo emendamento è stata la senatrice Alessandra Maiorino, vicepresidente vicaria del gruppo M5s a palazzo Madama, la quale, in una nota, non ha mancato di rivendicare con orgoglio la paternità di tale iniziativa, realizzata in collaborazione con la citata Sportiello. «Abbiamo messo in sicurezza la legge di tutela della comunità Lgbt contro le discriminazioni», ha annunciato la Maiorino, che è passata subito ad illustrare com'è riuscita nell'impresa: «In commissione Bilancio alla Camera è stato approvato un emendamento sul quale ho lavorato insieme alla deputata Sportiello, con cui garantiamo i fondi per l'istituzione di case rifugio e sportelli di ascolto per le vittime di atti omotransfobici». «Dimostriamo con fatti concreti», ha inoltre aggiunto la Maiorino, «l'impegno del Movimento cinque stelle verso una comunità, quella Lgbt, che a partire già da quest'anno potrà usufruire di servizi e assistenza su misura, offerti da operatori professionisti, rendendo così l'Italia un Paese più inclusivo e giusto verso tutte e tutti i suoi e le sue cittadine». A seguire, la senatrice del M5s, entusiasta per il «grande lavoro di squadra con tutta la maggioranza», ha rivolto un pensiero alla deputata Sportiello, «che ringrazio infinitamente». In effetti, visti come già si ricordava i tempi di profonda crisi economica, 4 milioni di euro sono una gran somma. Che servirà - ha spiegato l'onorevole Sportiello - ad «un programma volto a garantire assistenza legale, psicologica, sanitaria, sociale alle

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 14-07-2020

Mustafa Kemal, nato a Salonico da una famiglia di condizioni medio-basse (il padre prima ufficiale dell'esercito poi commerciante di legname) viene educato all'islam ma fin da giovane si avvicina ai Giovani Turchi, di impostazione nazionalista e laica, poi fa una brillante carriera militare e aderisce alla massoneria turca relegando la fede ad una dimensione puramente formale. Salito al potere instaura una politica di severa laicizzazione in tutta la Turchia, introducendo riforme che portano sempre di più la nuova nazione nell'orbita occidentale. Nel 1935 improvvisamente una decisione azzardata ma di forte valore simbolico: la moschea Aya Sofya deve essere trasformata in un museo. [...]

Sotto la guida del Governo da parte di Erdoğan, dal 2013 dai minareti del «museo» viene lanciato l'invito alla preghiera. Il Presidente della Repubblica, visitando il Museo in veste ufficiale nell'anniversario della conquista di Costantinopoli, ha recitato l'apertura del Corano in ricordo di tutti quelli che hanno lavorato per restaurarla ma soprattutto per coloro che l'hanno conquistata. Con questo gesto ha palesemente espresso l'intento di ripristinare l'antico ruolo di moschea dell'attuale museo.

Fonte: Libero, 21 luglio 2020

battesimali rovesciate e le porte delle chiese imbrattate con espressioni islamiche del tipo "Allahu Akbar". Eppure nessuno è stato condannato, mai. Ma è certo che gli episodi più gravi si sono verificati, in Francia come in Germania, nelle zone a più alta densità di immigrati. Prima del Natale 2016, nella regione tedesca del Nord Reno-Westfalia, dove risiedono più di un milione di musulmani, una cinquantina di statue cristiane (tra cui quelle di Gesù) sono state decapitate e i crocifissi sono stati frantumati. In Germania, stando ai rapporti della polizia, gli attacchi contro le chiese cristiane si verificano poco meno di due volte al giorno. Le azioni dissacranti e violente contro le chiese e i simboli cristiani sono all'ordine del giorno anche in Belgio, in Gran Bretagna, in Danimarca, in Irlanda, in Italia e in Spagna. Ma dei responsabili non c'è mai traccia. Quando sono individuati polizia e media censurano le informazioni sulla loro identità e sulle origini etniche. Si dice che molti sospetti abbiano disturbi mentali e la maggior parte degli attentati non vengono classificati neanche come crimini d'odio. Men che mai come attentati. In Gran Bretagna, quasi la metà di tutte le chiese che figurano sulla lista del patrimonio nazionale dell'Inghilterra è stata saccheggiata. Molti dei crimini che sembrano essere di matrice religiosa o di natura spirituale riflettono una profonda ostilità nei confronti del Cristianesimo. Ma tanti altri di questi attentati potrebbero essere opera di satanisti: dal momento che parte dei saccheggi ha come obiettivo le ostie. Quando abbiamo intervistato il vescovo di Fréjus-Toulon, Dominique Rey, ci ha detto che gli attacchi contro le chiese in Europa avvengono nel contesto di una società europea caratterizzata dalla laicità, dal nichilismo, dall'edonismo, dal relativismo culturale e morale, dal consumismo e dalla diffusa perdita del senso del sacro. Nel 2016, Les cloches sonneront-elles encore demain? (Le campane suoneranno ancora domani?), di Philippe de Villiers, raccontava della "figlia prediletta" della Chiesa cattolica, la Francia, che si sta trasformando nella "figlia prediletta dell'islam". "Con arroganza, ci spingono a riscrivere la storia di Francia alla luce del 'contributo della civiltà islamica'", ha scritto de Villiers.

Fonte: Libero, 19 luglio 2020

3 - SANTA SOFIA TRASFORMATA IN MOSCHEA: ERDOGAN VUOLE RESTAURARE L'IMPERO OTTOMANO
La Basilica di Santa Sofia, voluta dall'imperatore Costantino nel IV secolo, è stata per oltre mille anni una chiesa cristiana, poi nel 1453 Maometto II la trasforma in moschea e nel 1935 Atatürk la converte in museo di Souad Sbai

Se qualcuno nutriva ancora dei dubbi sulle intenzioni restauratrici neo-ottomane del sultano Erdogan, la decisione della Corte suprema turca che spiana la strada alla riconversione in moschea di Santa Sophia a Istanbul dovrebbe mettere in chiaro una volta per tutte la realtà della minaccia rappresentata dai Fratelli Musulmani. Obiettivo della Fratellanza fin dalla sua fondazione in Egitto nel 1928, è la rinascita del Califato abolito da Atatürk nel 1924. Attraverso i decenni, è passato quasi un secolo, tale aspirazione ha trovato pieno slancio e vigore politico proprio in Turchia nell'islamismo incarnato da Erdogan, di cui solo la decadenza culturale occidentale poteva non riconoscerne immediatamente la vera natura. Eppure Erdogan lo aveva detto in maniera chiara e inequivocabile già prima d'intraprendere la scalata politica e istituzionale che lo avrebbe portato al vertice supremo del regime fondamentalista

In Francia due chiese al giorno vengono vandalizzate e, guarda caso, in zone ad alta CRISTIANI
concentrazione musulmana di Antonio Soci
Secoli di fede, di storia e di arte che vanno in cenere: così va in cenere la nostra anima, la nostra identità. Si vola il fuoco ha colpito la cattedrale gotica di Nantes. Dopo l'incendio che ha devastato Notre Dame a Parigi nell'aprile 2019 è un altro colpo durissimo alla millenaria Notre Dame francese. E se per Notre Dame si è scelsa l'attenzione (ma si aspettano altre convulsi spiegazioni), nel caso di Nantes si indaga sulla pista oloca. Prima c'era già stato l'incendio in una famosa chiesa di Saint Sulpice, sempre a Parigi e di molte altre chiese cattoliche. Secondo i dati ufficiali del ministero dell'Interno, nel 2018 sono stati censiti 1.063 'fatti anticristiani' e nel 2017 erano stati 1.038. Si tratta di chiese bruciate, vandalizzate, saccheggiate o profanate in Francia. Un enorme! Ma nessuno parla di cristianofobia e nessuno la legge per proteggere i cristiani. Eppure è evidente l'attacco alla Chiesa e la volontà di distruzione di ogni traccia della cristianità. È chiaro che il cattolicesimo è oggi bersaglio di un odio violento che porta a profanazioni, saccheggi, distruzioni di statue, devastazione di tabernacoli, dispersione di ostie e scritte tracciate con le feci. C'è addirittura un terrorismo che è arrivato a sgozzare un prete direttamente sull'altare: accadde al povero padre Jacques Hamel, a Saint-Etienne-du-Rouvray, il 26 luglio del 2016. "Mia fine della Messa" teorica Hamel, 85 anni, è stato sgozzato da "esprimisti che avevano girato fedeltà allo Stato islamico. Prima di essere ucciso, il sacerdote viene costretto a inghiocciarsi. Le sue ultime parole sono state: 'Vattene, Satana!', lontano da me, Satana!...". Papa Bergoglio, in una messa di suffragio, volle ricordare proprio queste sue ultime parole e aggiunse: "Padre Jacques Hamel è stato sgozzato sulla Croce, proprio mentre celebrava il sacrificio della Croce di Cristo. Uomo buono, mite, di fratellanza, che sempre cercava di fare la pace, è stato assassinato come se fosse un criminale. Questo è il filo satanico della persecuzione". IDIO ANTICRISTIANO
In effetti è un odio anticristiano che si scatena oggi senza alcun motivo, perfino senza alcun pretesto. Quando, nel 2002, pubblicai il mio libro "I nuovi persecutori", fui sconvolto dalle sconosciute dimensioni del martirio dei cristiani nel Novecento, iniziato con il genocidio degli Armeni e poi proseguito con il macello avvenuto sotto i totalitarismi, soprattutto sotto il comunismo che si protae ancora. Ma ancor più mi colpirono le sconosciute dimensioni della persecuzione tuttora in atto in tutti quei regimi islamisti o comunisti o comunque autoritari in cui i cristiani sono perseguitati come omogenei e indistinguibili. La moglie denuncia la violenza ai poliziotti che la stuprano davanti ai due figli di 7 e 12 anni".

LA SPIGAZIONE CHE SPIGA L'INSPICABILE
Era vola accettata i fatti accaduti, rimane il problema di spiegare come mai ciò che non era mai accaduto prima si sia potuto accadere oggi, in soli tre mesi cruciali. Il finanziamento del governo, composto da gente priva di competenza, visione e strategia. Tuttavia, questa spiegazione soffre di una palese contraddizione. Il compromentamento, questa spiegazione soffre di una palese contraddizione. Il compromentamento non è stato certamente inefficiente quando gli è convenuto di ingessare la nazione, inviare le soluzioni e bloccare i tentativi di ripresa fatti dalla società civile. Ma questo stesso governo ha dimostrato notevole abilità, energia e tempismo, quando si è trattato di nascondere le proprie intenzioni, imbroglare le carte, eludere i veri problemi, spaventarne sui politici, minacciare restrizioni, illudere sul futuro. Dunque, questa spiegazione non regge. Allora resta in piedi una sola spiegazione: quella che, pur sembrando assurda, è la sola convincente. Tutto si spiega, se ammettiamo che il compromentamento del governo non è dovuto tanto alla propria inefficienza quanto al voler compiere un preciso progetto: quello d'indebolire la società civile per ricomparla al controllo statale, e di nuovo tanto alla propria inefficienza quanto al voler compiere un preciso progetto: quello d'indebolire la società civile per ricomparla al controllo statale, portarla sotto il controllo del governo, sottrarla alla riforma ecologica, portarla alla "decesca felice", ossia alla miseria. Si tratta di una manovra a tenaglia composta da due aspetti: da una parte, imporre al popolo italiano un regime oppressivo fondato su paura, ricatto, costruzione, spionaggio, disgregazione, impoverimento, dall'altra, impedire che questo popolo reagisca alla crisi sanitaria mantenendosi economicamente solido, politicamente libero, culturalmente e religiosamente vivo. Da mesi, l'Italia è sottoposta a quello che è stato giustamente definito come un "esperimento sociale di mass" mirante a realizzare una mutazione civile dalle gravi conseguenze. Gli esecutori di questa mastodontica operazione sono partiti di governo facilmente individuabili: da una parte, quel Movimento 5 Stelle che è la versione italiana dell'ecologismo radicale; dall'altra, quel Partito Democratico che è la versione italiana del "post-moderno" (ossia anarcoido) avviato dalla internazionale socialista rosso-verde internazionale. Proviamo ora a qualificare il regime che questo manovre politico-scientifico-sanitarie. Un tempo, un regime come questo sarebbe stato qualificato semplicemente come "dispotico", dato che sfrutta paura, debolezza, divisione e disordine sociali per imporre "l'arbitrio" e il sopruso come falsi rimedio. Tuttavia, dalla Rivoluzione Francese in poi, il "despotismo" ha assunto un'importanza molto più vasta e grave, tanto che illustri studiosi di scienze politiche e giuridiche o giuridiche hanno parlato di un nuovo modello di regime qualificabile come "democrazia totalitaria". Di solito, questo regime dapprima ottiene consenso e potere rispettando le procedure democratiche ufficiali; poi però le strumentalizza per darsi di poteri eccezionali, approfittandosi della spinta emotiva della paura diffusa da una grave emergenza nazionale, sia essa crisi economica, una situazione di disordini, una guerra civile, una crisi umanitaria. In questi casi, il "principio di sicurezza" e il "principio di precauzione" vengono applicati in un modo opposto, "a mali estremi, estremi rimedi", prima procedendo di governi come omogenei, poi sistematicamente come definitivi. Col pretesto di dover affrontare l'emergenza, col pretesto che la popolazione non è in grado di prendersela, si lascia ingannare da seduttori "populisti", false notizie e immagini complotti, insomma fa cattivo uso della democrazia, il regime realizza

